

Vademecum

Finalità

Innescare una riflessione che coinvolga l'intera comunità del Partito Democratico sulle idee, le proposte e le analisi espresse dal Segretario Enrico Letta nel suo discorso all'Assemblea Nazionale del 14 marzo 2021.

Organizzazione della discussione

- Le discussioni possono svolgersi online o dal vivo, qualora le restrizioni lo consentano, e sempre nel rigoroso rispetto delle misure di sicurezza sanitarie per l'emergenza coronavirus.
- Si consiglia a ogni circolo di **incaricare una o due persone responsabili di sintetizzare** i contenuti dei dibattiti e restituirli allo scadere delle due settimane.
- Le discussioni si effettuano **a partire dalla tabella sottostante**, che si riferisce ai 20 punti principali del discorso del Segretario e una ventunesima domanda aperta sull'organizzazione delle Agorà Democratiche.
 - Le discussioni su ciascun punto **dovranno essere sintetizzate in massimo 100 parole nella tabella sottostante**.
 - Si consiglia di fissare un tempo massimo di discussione per ogni punto.

Restituzione risultati

- I risultati dovranno essere restituiti entro **mercoledì 31 marzo 2021**. Prima della scadenza verrà fornito un link per inviare le risposte.

Informazioni

Circolo (o nome delegato assemblea nazionale)	PD BALDUINA
Località	ROMA
Regione	LAZIO
Numero partecipanti	30
Numero incontri	2
Età media	55

Modalità discussione	INCONTRI SU ZOOM E SCAMBIO DOCUMENTI
----------------------	--------------------------------------

Tabella

Punto	Sintesi discussione (100 parole max.)
1	<p>La sezione, alla quale sono iscritti diversi operatori sanitari, ritiene prioritaria un riforma del SSN a oltre 20 anni dalla riforma Bindi del 1999, a maggior ragione alla luce delle criticità emerse durante l'emergenza pandemica. Tra i punti fermi dell'auspicata riforma:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Superamento dell gestione regionalizzata della sanità riportando a livello nazionale scelte strategiche e poteri di controllo vincolanti 2. Superamento del modello ospedale-centrico, allocando risorse e personale alla medicina territoriale 3. Integrazione reale e diffusa dei servizi socio-sanitari 4. Prevenzione al centro delle politiche sanitarie 5. Portare il numero di infermieri a livelli europei nel più breve tempo possibile
2	<p>Questo punto racchiude in se molti degli altri, ritenuti anche ridondanti. Gli iscritti premiano la nuova linea del duopolio atlantista UE-USA che però richiede una implementazione della cooperazione internazionale sui temi di natura globale riguardanti la sopravvivenza della specie. Bene il richiamo allo IUS SOLI ma deve assolutamente entrare nel nostro « patrimonio identitario », parole molto usate nella discussione. Alcuni, i più competenti sulla politica estera, lamentano però una totale mancanza di strategia nella politica estera Italiana (vedi Libia ;Libano ;Egitto)</p>
,3	<p>L'Italia viene riconosciuta dal PD BALDUINA come un paese maschilista, gerontocratico e cooptativo e il PD non sfugge a questa rappresentazione. Particolare attenzione nello specificare che il punto non è lo scontro giovani-vecchi ma la necessità di un ricambio reale nelle classi dirigenti diffuse del nostro paese. Combattere il diffuso precariato nel mondo del lavoro può essere un primo passo.</p>
4	<p>Molto simile al punto 3 : in Italia esiste un problema donne, un problema giovani e un problema di integrazione. Però ricordiamoci che il PD non governa praticamente ininterrottamente dal 2011. Anche qui il punto non sono riforme di facciata o calate dall'alto quanto capire che certi temi devono entrare nel codice genetico e identitario del partito. Gli iscritti si raccomandano : NO ALLE « RISERVE INDIANE »</p>

5	Molto semplicemente : il PD è un partito di ceto politico che rappresenta coloro che in questi anni si sono potuti permettere le conseguenze dei governi da noi sostenuti (come noi residenti alla Balduina). Prima di capire se e come interagire con le altre forze è necessario recuperare rappresentatività.
6	La giovanile c'è già e andrebbe valorizzata. Loro saranno noi e molti di noi sono stati Giovani Democratici, devono continuare ad essere queste le Università democratiche. I corsi di formazione se si annunciano si devono fare e devono essere seri, non solo per gli studenti ma anche per i giovani lavoratori generalmente precari. Sul voto ai sedicenni moltissime perplessità, anche e non solo da parte dei Giovani Democratici.
7	Bisogna sicuramente adeguare stipendi e servizi del personale scolastico ma bisogna ricordarsi che le scuole devono avere al centro gli studenti. Per questo i docenti devono essere formati ed indirizzati verso un insegnamento interattivo e moderno, le sedi scolastiche debbono essere rese decenti e vivibili, oltre che sicure.
8	Sul punto 8 e sul punto 9 gli iscritti sono divisi : c'è chi è completamente ostativo, chi insiste prima sul punto 5), chi vorrebbe vedere ulteriori passi avanti dei 5 stelle, pochissimi per una alleanza con 5S comunque. Comunque preghiamo i nostri dirigenti di ricordare che in politica le « addizioni a somma 0 » non funzionano, gli accordi apicali non necessariamente funzionano sul territorio. Che non siamo il partito del potere e dei garantiti è ancora tutto da dimostrare
9	In generale noi iscritti che operiamo giornalmente sul territorio e nelle sezioni vorremmo contare qualcosa nelle scelte che vengono prese. Nel nostro statuto ci sono metodi per consultare gli iscritti su temi divisivi. Si utilizzino
10	Il governo Draghi NON è il nostro governo, ma un evento necessario a causa del bisogno di ritrovare uno spirito nazionale unitario e comprensivo di tutte le visioni. Monti era il nostro governo, così come Ciampi , Dini e Conte. Non si può seguitare così, altrimenti si rischia di cadere in contraddizione col punto 8)
11	Vedi punto 2)

12	<p>Il drammatico momento storico che stiamo vivendo ci impone un profondo ripensamento del sistema culturale, un cambio di paradigma che ci faccia programmare un modo diverso di fare cultura, soprattutto sui territori.</p> <p>Parlare di museo diffuso sul territorio, di decentramento dei poli culturali, rappresenta una strada inevitabile in un mondo profondamente cambiato e ferito, un mondo che per ripartire ha bisogno di una visione diversa, di una nuova sfida.</p> <p>Il coinvolgimento delle periferie e più in generale delle aree lontane dal centro, l'intercettare nuovi pubblici e coinvolgere comunità e quartieri nella prospettiva di rendere accessibile e fruibile la fitta rete di eventi culturali, questa deve essere la sfida.</p> <p>La diffusione reticolare della cultura alimenta inclusione e cittadinanza positiva.</p>
13	<p>Bisogna anzitutto capire che tipo di economia vogliamo per il nostro paese che rimane ad oggi la seconda manifattura continentale. Molti di noi vorrebbero che lo stato si decidesse ad investire meglio nei settori strategici uscendo dalle parole d'ordine forzate sulla economia del turismo.</p>
14	<p>Investire nella rigenerazione urbana, limitando il consumo di suolo per tutelare il paesaggio. Tenere presente la questione del rischio idrogeologico vigilando sul disboscamento, per evitare catastrofi come frane ed alluvioni.</p>
15	<p>L'attuale situazione ci obbliga a riflettere sul futuro e le sorti europei, per le quali saranno determinanti un rinnovato impianto di sostenibilità ambientale e nuovi patti tra Stati. In questo discorso il Next generation EU assume un ruolo di assoluta rilevanza e l'obiettivo primario dovrebbe quindi essere quello di rendere tale strumento una costante nel futuro europeo. Il partito democratico dovrebbe quindi chiedersi in vista di tutto ciò quali sono, per esempio, gli obiettivi ritenuti primari nella corsa contro la crisi climatica.</p>
16	<p>Creare un patto migratorio che permetta di affrontare l'immigrazione non come un problema di controllo dei territori ma come opportunità di crescita e sviluppo del paese e dell'Europa. Lavorare in modo proficuo nei paesi dove l'emigrazione è forte per poterli soccorrere insieme alle Nazioni Unite interrompendo così questa emorragia di vite umane in un viaggio che spesso non offre e/o non può offrire soluzioni salvifiche.</p>

17	La democrazia rappresentativa non deve ulteriormente essere messa in discussione. Il PD deve trovare un modo per rimediare al disastro del Referendum 2020 e trovare nuove architetture istituzionali per colmare la sottorappresentatività che si è andati a realizzare.
18	Vedi il punto 5
19	La transizione digitale o diventa uno strumento per ricucire le distanze sociali oppure non garantisce alcuna orizzontalità. Lo stesso valga per lo strapotere dei Big Players sovranazionali in questo campo, il cui potere diventa sempre più preoccupante
20	Vedi il punto 5) Dire che il PD non può essere il partito delle correnti è ipocrita. Le correnti dovrebbero servire a sedimentare ed espandere il consenso e non a dividersi fette di torta sempre più piccole

Nel prossimo punto, vi chiediamo idee per l'organizzazione delle Agorà Democratiche:

21	Il PD ha milioni di euro di debiti e la sua intera struttura è a rischio collasso. Se si vuole aprire il PD alle politiche Bottom-UP sono necessari anche investimenti.
----	---